

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

LUGLIO - AGOSTO 2018



GRANDI STRUMENTI

Violino A. STRADIVARI
"Dancla", Cremona 1708

DIETRO LE NOTE

Cosa significa edizione
Urtext?

YOGA E DIDATTICA STRUMENTALE

Psicopatologia dello studio
quotidiano

PRIME PARTI

LE SPALLE DELL'ORT



Gabriele Raggi

porta a Lucca il summit del contrabbasso

VINCI
un biglietto ingresso per
CREMONA MUSICA
INTERNATIONAL EXHIBITIONS



Hanno collaborato

Michele Ballarini, Marco Bizzarini, Cristina Cavauiolo, Alberto Cima, Monica Cuneo, Marco Fiorini, Gianluca Giganti, Alberto Giordano, Annalisa Lo Piccolo, Domenico Nordio, Giovanni Pandolfo, Luca Segalla, Bruno Terranova, Alfredo Trebbi

In copertina

Gabriele Raghianti. Foto: Alex Class

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità, Abbonamenti e Arretrati

Via Cavalese 18, 00135 Roma
Tel +39 06 89015753 - Fax +39 06 96708622
email: info@archi-magazine.it
www.archi-magazine.it

Stampa

Graffietti Stampati, Montefiascone (VT)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per i crediti fotografici di professionisti o agenzie che non ha potuto contattare. Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo bimestrale è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. Il materiale pervenuto alla redazione non viene restituito. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta dell'editore.

ABBONAMENTI 2018

Persone Fisiche

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €30 - Estero €58
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'19) Italia €52 - Estero €108
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €16 - Estero €30

Enti, Società e Biblioteche (2 copie per ogni numero)

ANNUALE (6 numeri da gen. a dic.) Italia €44 - Estero €91
BIENNALE (12 numeri da gen. a dic.'19) Italia €79 - Estero €173
SEMESTRALE (3 numeri da lug. a dic.) Italia €27 - Estero €47

Abbonamento digitale ANNUALE (6 numeri) €22

Arretrati: prezzo copia + spese fisse di spedizione €3,50

IVA assolta dall'editore ai sensi art. 74 DPR 633/72

PAGAMENTI

- Versamento su CCP n.1460902, intestato a: Concertante snc;
- Bonifico su BancoPosta, intestato a: Concertante snc
IBAN: IT27 N076 0103 2000 0000 1460 902;
- Assegno non trasferibile intestato a: Concertante snc;
- Carta di credito su www.archi-magazine.it
(Circuito protetto PayPal)



Cari amici,
dopo Parigi (2008), Berlino (2010), Copenaghen (2012), Amsterdam (2014) e Praga (2016) quest'estate sarà Lucca ad ospitare il Congresso biennale di Bass Europe, l'associazione che riunisce i contrabbassisti del Vecchio Continente. Un grande evento con centinaia di musicisti e proposte di ogni genere che dal 30 luglio al 5 agosto trasformerà la città toscana in una capitale mondiale del contrabbasso. Il *deus ex machina* della manifestazione è Gabriele Raghianti: è stato proprio il musicista lucchese infatti a ideare il progetto, portare avanti la candidatura, convincere il board con il suo entusiasmo e la sua professionalità, coinvolgere le istituzioni locali e i partner, trovare gli spazi, gestire l'organizzazione della manifestazione mettendo in piedi uno straordinario team di volontari e coordinare - insieme agli altri direttori artistici Alberto Bocini, Furio di Castri e Jimmi Roger Pedersen - un cartellone densissimo di appuntamenti. Marco Bizzarini ha raggiunto Raghianti per parlare di tutto questo ma anche per discutere di come siano cambiati nel tempo i concorsi, l'insegnamento e la didattica del contrabbasso e per ripercorrere la sua carriera di brillante interprete e stimato docente.

Abbiamo poi incontrato il direttore d'orchestra, musicologo e curatore di numerose autorevoli edizioni Jonathan Del Mar per capire meglio che genere di lavoro c'è dietro un'Urtext, cosa distingue una valida da una mediocre e perché c'è periodicamente bisogno di nuove pubblicazioni.

Nella rubrica *Grandi Strumenti* Alberto Giordano presenta questa volta il violino Stradivari del 1708 appartenuto a Charles Dancla, un esemplare «ancora oggi in eccellenti condizioni conservative, portatore di un fascino particolare, testimone dei grandi cambiamenti che Stradivari seppe affrontare durante l'intera carriera».

Buona lettura e buona estate a tutti voi!

25° Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini"

All'ucraino Udovichenko il *Postacchini* 2018

di
Marco Bizzarini

Affermazioni molto nette alla ventiquantesima edizione del **Concorso violinistico "Postacchini"** svoltosi a Fermo dal 19 al 26 maggio scorsi. Vincitore assoluto è stato proclamato un diciannovenne ucraino, **Dmytro Udovichenko**, trionfatore della *categoria C*, riservata a concorrenti nati fra il 1997 e il 2001. A lui spetta il Premio della Camera di Commercio di Fermo (2.200 euro) assieme a un violino del liuta-

io Alberto Dolce di Firenze con un archetto realizzato dal maestro Walter Barbiero di Piombino Dese.

Udovichenko non è nuovo a prestigiose affermazioni in campo internazionale, tanto che lo scorso anno giunse secondo al Concorso "Heifetz" di Vilnius, in Lituania. A Fermo l'artista ucraino ha confermato di essere sulla strada giusta per poter entrare nel novero dei protagonisti della scena musicale dei prossimi

anni. Nella serata conclusiva ha mostrato tutta la sua sicurezza tecnica in un impervio Studio ottocentesco per violino solo: il *Tema e variazioni su "The Last Rose of Summer"* di Heinrich Wilhelm Ernst con dedica al virtuoso bresciano Antonio Bazzini di cui proprio quest'anno ricorre il bicentenario della nascita. Fuochi d'artificio a livello di virtuosismo, ma senza dimenticare l'intensità di un bel suono cantabile.



Il vincitore assoluto **Dmytro Udovichenko** (Ucraina, 19 anni)



Il tedesco di origine cinese **Simon Zhu**

34° Concorso Internazionale Valsesia Musica Sezione Violino ed Orchestra

Il talento del diciassettenne Simon Zhu conquista il *Valsesia Musica*

di
Luca Segalla

All'apparenza il **Concorso Internazionale "Valsesia Musica"** ha l'aria familiare di una manifestazione radicata nel tessuto di una cittadina di provincia, da un lato molto sentita dagli abi-

tanti, dalle associazioni e dalle istituzioni di Varallo Sesia e dall'altro un poco restia ad aprirsi al mondo. Quando lo si vive dall'interno, però, la prospettiva cambia, perché questo concorso giunto alla 34ª edi-

zione e riservato - caso unico in Italia insieme al *Città di Moncalieri* - al solo repertorio per violino e orchestra ha sempre avuto una prospettiva aperta a 360° sul mondo, per la composizione della giuria e soprattutto



GABRIELE RAGGHIANTI

porta a Lucca il summit del contrabbasso

di
Marco Bizzarini

Nella settimana dal 31 luglio al 5 agosto Lucca si accinge a diventare una capitale mondiale del contrabbasso. La splendida città toscana è stata infatti scelta come sede del congresso biennale promosso da BassEurope, associazione internazionale dei contrabbassisti con sede in Germania. Al maestro Gabriele Raggianti, che con Alberto Bocini condivide la direzione artistica di Bass2018Lucca, abbiamo chiesto di illustrare le principali peculiarità dell'iniziativa. Ricordiamo che il musicista lucchese, brillante solista di contrabbasso e prima parte di prestigiose orchestre, è uno dei didatti dello strumento più apprezzati a livello internazionale, essendo fra l'altro titolare dal 2013 della cattedra di Double bass al Royal College of Music di Londra.

Cosa significa *edizione Urtext*?

Jonathan Del Mar (1951) è un direttore d'orchestra e musicologo inglese. La sua edizione delle Nove Sinfonie di Beethoven, pubblicata da Bärenreiter-Verlag (1996–2000), ha fatto scalpore. Molti dei più importanti direttori d'orchestra del mondo ora usano queste edizioni. Del Mar ha continuato a curare edizioni Urtext di tanti altri lavori di Beethoven: Concerti, opere per violoncello, Quartetti d'archi, Sonate per pianoforte, come anche il Concerto per violoncello e la Settima Sinfonia di Dvořák e il Concerto per violoncello di Elgar. Gli abbiamo rivolto alcune domande sul suo lavoro.

Perché c'è bisogno di un'edizione Urtext?

«Beh, certamente un musicista vorrebbe suonare le note che il compositore ha scritto e non delle note a casaccio, sbagliate, che semplicemente sono state infilate lì per errore!».

Quindi questo è tutto ciò che è un'edizione Urtext, semplicemente “le note che il compositore ha scritto”?

«No, non è così semplice. Spesso succede che il compositore abbia dei ripensamenti, cambi idea quando il suo manoscritto è già andato in stampa. Allora cosa fa? Chiede all'editore una bozza da correggere e ci scrive i suoi ultimi pensieri. Quindi noi guardiamo la prima edizione stampata, che contiene qualcosa di completamente diverso da ciò che c'è nel manoscritto del compositore, e questo quasi certamente sta a dimostrare una revisione da parte dell'autore delle bozze finali.

È vero che c'è ancora molto da scoprire dal manoscritto del compositore: i revisori molto spesso preparano le loro edizioni partendo da cattive fotocopie nelle quali la grana della carta o il buco provocato da una cucitura sembrano esattamente un segno di staccato. E a volte avviene persino che se guardi una fotocopia stampata da un microfilm la nota è *Fa* ma se poi guardi l'originale, ecco, è perfettamente chiaro che la nota è *Sol*. Nessuno sa davvero spiegare come questo accada ma succede; e questo significa, per quei revisori che si prendono la briga di lavorare dal manoscritto originale, che è ancora possibile fare delle scoperte».

Quindi come definirebbe un'edizione Urtext?

«Un'edizione che esamina in modo approfondito ed esauriente tutte le fonti al fine di presentare un testo che, usando tutta la perizia di cui si è capaci, si avvicini il più possibile alle intenzioni finali del compositore».

Cosa si intende con “fonti”?

«Qualsiasi cosa su cui il compositore abbia avuto un certo controllo. Perciò, non solamente il suo manoscritto originale ma anche qualunque partitura di copista che il compositore potrebbe aver corretto, prime edizioni di cui si sa che abbia corretto le bozze, lettere agli editori che potrebbero aver discusso del lavoro, tutto ciò che ha qualche attinenza e su cui il compositore ha avuto una qualche influenza. In realtà, a volte può addirittura significare più di questo: prendiamo, per esempio, un gruppo di parti manoscritte che il compositore ha utilizzato per un'esecuzione durante la quale ha detto all'orchestra quali correzioni fare. Quindi, tutti i musicisti hanno aggiunto alle loro parti quelle

Violino

Antonio Stradivari

“Dancla”

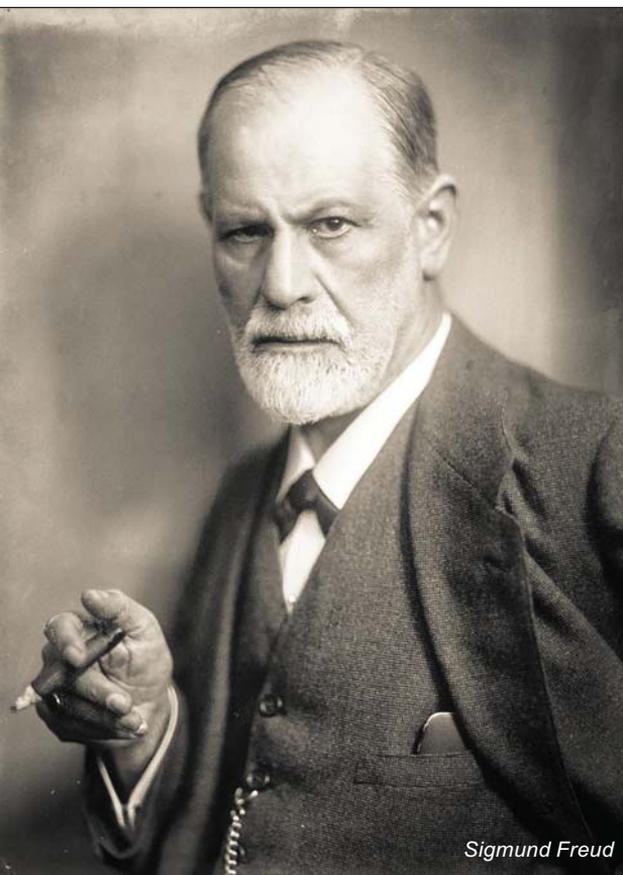
Cremona 1708

di
Alberto Giordano

Tra il pubblico accorso per ascoltare un concerto di Nicolò Paganini, giunto per la prima volta a Parigi nella primavera del 1830, vi era un ragazzino proveniente da un piccolo villaggio occitano del distretto degli Alti Pirenei, da poco in città per perfezionarsi nell'arte del violino. Charles Dancla (1807-1907), talento precoce e luminoso, sostenuto da Luigi Cherubini e Rudolph Kreutzer, non dimenticò mai l'emozione nel sentire la musica di Paganini, e per tutta la sua lunga carriera, prima come violino di Spalla all'Orchestra dell'Opera e come docente di Conservatorio poi, si dedicò con successo all'approfondimento della più alta tecnica violinistica. Uomo di gusti raffinati, riuscì in età matura a riunire una piccola ma significativa collezione, nella quale il violino costruito da Antonio Stradivari nel 1708 qui presentato si andava ad aggiungere ad altri due esemplari in eccellenti condizioni conservative, precedentemente acquisiti. Il violino venne acquistato nel 1882 tramite Emile Germain e rimase in collezione fino al 1903 allorché l'ormai anziano professore decise di affidarne la

vendita ad Albert Caressa: acquistato prima da Edouard Nadaud, allievo del Dancla e suo successore in Conservatorio, il violino passò nel 1912 al collezionista Colonel Maitre di Sedan, e dopo pochi anni al giovane promettente violinista Arthur Spitzer.

Lo strumento, ancora oggi in eccellenti condizioni conservative, è portatore di un fascino particolare, testimone dei grandi cambiamenti che Stradivari seppe affrontare durante l'intera carriera. Di fatto grandi stravolgimenti occorsero in Cremona pochi anni prima la costruzione di questo violino: con l'inizio del nuovo secolo il sistema spagnolo che dall'età di Carlo V aveva tenuto sotto stretto controllo tutta la nostra penisola venne a collassare e a causa delle conseguenze della successione della corona di Spagna, l'Italia divenne campo di scontro tra le armate francesi, austriache e spagnole. Cremona, causa la sua posizione strategica di crocevia tra le vie per Genova, Milano, Mantova, il ducato di Savoia e la Francia, venne occupata dall'esercito francese già nel 1701. Sebbene l'occupazione militare del nord Italia sia perdu-



Sigmund Freud

Psicopatologia dello studio quotidiano

di
Alfredo Trebbi
www.alfredotrebbi.it



*Quando tutto il resto fa fiasco,
prova a fare come ti dice il maestro*
(Legge di Murphy)

Che lo studio lento, meticoloso, ragionato e riflessivo – in una parola: psichico – costituisca la scelta migliore lo sanno ormai anche i muri ed i termosifoni in ghisa che arredano le nostre aule di musica. E allora come mai incontriamo così tanta resistenza a metterlo in pratica? Come mai gli studenti sembrano preferire – in maggioranza – lo studio un tanto al kilo anche se “sanno” benissimo – ma lo sanno davvero? – che quel tipo di pratica farfugliosa e balzubiente non produrrà i miglioramenti attesi? Cosa li spinge dunque verso un comportamento che confligge palesemente con i reali obiettivi di studio? Evidentemente da questo modo di agire trarranno pur qualche vantaggio se viene applicato in maniera così ostinata, vi pare? Altrimenti sarebbe pura follia! Bisogna cercare appunto di analizzare questo presunto *vantaggio*, perché è proprio lui che condiziona ed

alimenta il comportamento insensato... Definiamo questo vantaggio “guadagno secondario”: si tratta di una sensazione di gratificazione che proviamo nell’adottare un comportamento privo di senso, sensazione della cui origine ahimè siamo tuttavia inconsapevoli... questo fatto tuttavia non elimina le conseguenze negative, anzi continua ad alimentare e perpetuare il comportamento insensato. Sembra proprio di trovarsi in un labirinto mentale.

Proviamo a fare un esempio classico: il tabacco. Il fumatore lo sa (sic) che la sigaretta è cancerogena e, anche in caso non lo sapesse, immagini devastanti su ogni pacchetto sono lì a ricordarglielo. Allora ci chiediamo: come mai si ostina a fumare? Perché persistere in un comportamento SAPENDO che è autodistruttivo? Parentesi: lo Yoga sosterrebbe che invece no, non lo SA veramente: secondo la filosofia india-

REPERTORIO

M. Ravel: Tzigane (seconda parte)

di
Marco Fiorini

I tremoli che accompagnano l'ingresso del pianoforte andranno naturalmente curati a valori larghi per l'intonazione delle quinte. L'*accelerando* conclusivo risulta delicato per l'insieme con il pianoforte; a tal fine può essere utile suonarne solo la nota più bassa (senza tremolo né bicordi) e solo successivamente realizzarlo nella versione completa, cercando la corrispondenza ritmica come indicato dalle frecce

etc.

Dopo l'estesa Introduzione costituita dalla lunga Cadenza del violino e da quella – connettiva – del pianoforte, si entra nella classicissima forma del Tema e Variazioni, nei quali l'esplorazione delle possibilità tecniche del violino e la ricerca timbrico-espressiva di Ravel si fondono alla perfezione. In questa prospettiva, per esempio, il n.8 *Un poco più moderato*

etc.

Due note distinte, giro di corda rapido ma delicato, possibilmente senza accenti

Viene spesso suonato con forti accentuazioni sulle note tematiche (anche per una più sicura esecuzione); andrebbe suonato in maniera più raffinata, come suggerito dal *p* dell'autore, lasciando che il Tema emerga delicatamente dal contesto sonoro incorporeo, magico, degli armonici.

Grande precisione d'arco sulle acciaccature, quindi, da suonare non simultanee alla nota cui sono apposte. Importante anche cercare il giusto punto di contatto sulla corda, nel quale i singoli armonici risultino più cristallini. Fare particolare attenzione a tutti gli armonici, specialmente quelli che precedono i suoni naturali, spesso sacrificati dalla fretta di posizionare la sinistra sulle seconde minori delle acciaccature